

ANIMONDO

Il gruppo Animondo è formato da giovani volontari che propongono animazioni sui temi della mondialità, sia a livello parrocchiale sia a livello scolastico utilizzando una metodologia di lavoro interattiva. L'utilizzo di strumenti quali i giochi di ruolo, le immagini e i video, consente ai ragazzi di sentirsi chiamati in causa in prima persona e sviluppare un pensiero critico sul tema affrontato.
Per informazioni, richieste o per prenotare una animazione: 02.76037.241- animondo@caritasambrosiana.it

SE RACCOGLIAMO DI PIÙ

Nel caso in cui la raccolta fondi di Avvento superasse l'obiettivo stabilito per sostenere i progetti proposti, con i soldi in eccedenza sosterranno questi altri progetti di cooperazione internazionale:

Sostegno ai fidei donum della Diocesi di Milano - € 30.000

Raccolta e distribuzione di beni alimentari per minori e anziani soli - Moldova - € 10.000

Una meraviglia di scuola - Gaza - Al Mosader - Palestina - € 10.000

Trasmettitore e pannelli solari radio diocesana - Kindu - RDCongo - € 10.000

Micro 8p/21 - Scavo di un pozzo - Tunduru Masasi - Tanzania - € 5.000

Micro 10p/21 - Animazione di 136 piccole comunità cristiane - Bongaigaon - India - € 2.500

Inoltre sul sito di Caritas Ambrosiana e sulla pagina web dell'Ufficio Missionario sono segnalati i microprogetti che sono in attesa di finanziamento

COME DONARE

DONAZIONE DETRAIBILE FISCALMENTE

- Sportello Offerenti di Caritas Ambrosiana, Via S. Bernardino 4 - 20122 - Milano (tel. 02.76037.324);
- conto corrente postale n° 13576228, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus.
- conto corrente bancario presso Credito Valtellinese, sede Milano, c/c intestato a Caritas Ambrosiana Onlus; codice IBAN IT17 Y 05216 01631 000000000578

DONAZIONE NON DETRAIBILE FISCALMENTE

- Sportello dell'Arcidiocesi di Milano - Ufficio Cassa - Piazza Fontana 2 - 20122 Milano (tel 02-8556.386)
- Conto corrente bancario presso Credito Valtellinese IBAN: IT 22 I 05216 01631 000000071601
intestato a: Arcidiocesi di Milano specificando nella causale UFFICIO PASTORALE MISSIONARIA - NOME PROGETTO



Caritas
Ambrosiana



Arcidiocesi di Milano

AVVENTO DI CARITÀ 2021

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ E CONDIVISIONE NEL MONDO



Arcidiocesi
di Milano



Caritas
Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it

www.chiesadimilano.it

Per informazioni:
Caritas Ambrosiana - Telefono: 02.76037.270
Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria - Telefono: 02.8556.271

BRASILE

Allevare pesci per sostenere la scuola agraria

Luogo: Pojuca – Salvador – Bahia – Brasile

Destinatari: Giovani studenti della scuola agraria

Obiettivi generali: Realizzare un allevamento ittico per scopi didattici-formativi e per auto-finanziamento

Contesto: Nel comune di Pojuca, a circa 80 km da Salvador de Bahia, è collocata la fattoria “La Condivisione” che si estende su di un’area rurale di 420 ettari fatti di foresta atlantica, case, colline, boschi, sorgenti, laghi e dighe. Dal 2019 la fattoria è sede della Scuola Tecnica Famiglia Agricola “A partilha” (ETFAP), che ha l’obiettivo di educare e formare professionalmente i figli degli umili contadini residenti nei 22 comuni del litorale nord di Bahia, privi di qualsiasi opportunità di migliorare la loro condizione umana, sociale ed economica.

Gli alunni alternano periodi di 15 giorni in cui abitano con insegnanti e responsabili della scuola a successivi 15 giorni dove rientrano a casa loro a mettere in pratica ciò che hanno imparato sui piccoli appezzamenti famigliari. In questo periodo i corsi si stanno svolgendo online a causa dell’emergenza sanitaria Covid-19.

Il corso dura quattro anni e dà la possibilità a circa 500 alunni, ogni anno, di apprendere e praticare l’agricoltura familiare e l’allevamento di vari tipi di animali diventando “tecnici agricoli e zootecnici”.

La Scuola dipende, purtroppo, per il suo funzionamento da aiuti locali ed internazionali.

Il partner vorrebbe rendere progressivamente auto-sostenibili le attività scolastiche attraverso l’avvio di un progetto di piscicoltura.

Interventi: Il progetto di piscicoltura di tilapia si attiverà su un’estensione di circa 20 ettari di laghi installando 30 serbatoi di rete, fissati a solidi pali di ancoraggio.

Verrà collocata una zattera in prossimità per facilitare l’accesso dei veicoli e quindi l’arrivo dei sacchi di mangime e il recupero dei pesci da consegnare ai clienti.

È prevista l’installazione di un laboratorio per lo studio del pesce che sarà frequentato dagli studenti della ETFAP. Il pesce prodotto verrà distribuito a supermercati, pescherie, ristoranti e grossisti della regione; si punterà anche alla rete alberghiera del litorale oceanico, così come direttamente ai mercati e alla vendita a domicilio. In una fase iniziale di avviamento si richiederà l’assunzione di personale specializzato, mentre nel prosieguo saranno gli insegnanti e gli allievi della ETFAP a poter garantire il ciclo produttivo. Sviluppando una strategia di marketing efficace si potranno progressivamente accrescere i guadagni contribuendo all’autosostentamento della ETFAP.

Inoltre il progetto sarà un’occasione importante di formazione per gli studenti che potranno replicare in piccolo l’attività nelle loro piccole proprietà famigliari.

Importo progetto: 20.000 euro

ZAMBIA

Una casa per i medici

Luogo: Chirundu, diocesi di Monze

Destinatari: L’intera popolazione del distretto di Chirundu, in particolare le donne in età fertile che necessitano servizi ginecologici, i neonati e bambini ricoverati che necessitano di un pediatra e i pazienti sottoposti ad operazioni chirurgiche (stimati in 1.000 per anno) e i pazienti sofferenti di malattie croniche che richiedono un medico specialista.

Obiettivi generali: Ridurre i tassi di mortalità infantile, materno e post-operatorio nel distretto di Chirundu attraverso le prestazioni di medici locali specialistici.

Il progetto prevede la costruzione di case per ospitare un chirurgo, un ginecologo e un pediatra.

Contesto: Si stima che il Distretto di Chirundu abbia una popolazione di 72.291 abitanti che vive principalmente di agricoltura di sussistenza e pesca, attività che non sono in grado di soddisfare i bisogni primari, a causa soprattutto della bassa resa agricola, influenzata da un clima caldo e da scarse piogge.

Un numero considerevole di persone vive al di sotto della soglia di povertà e la malnutrizione, che sembra essere conseguenza diretta di questa situazione, riduce le capacità di lavorare e aumenta l’incidenza delle malattie.

Il Mtendere Mission General Hospital (MMGH) è l’unico ospedale del Distretto di Chirundu e fornisce una

KENYA

Dalla guerra a un futuro di speranza

Luogo: Nairobi, Kenya

Destinatari: Rifugiati provenienti da zone di conflitto (Somalia, Etiopia, Sud Sudan, Congo e Grandi Laghi)

Obiettivi generali: Migliorare le condizioni di vita dei rifugiati urbani a Nairobi, in particolare madri sole e giovani ragazze, e facilitare processi di resilienza e riconciliazione.

Contesto: Il Kenya ospita oltre 500.000 rifugiati che risiedono in due tra i più grandi campi profughi del mondo (Kakuma e Dadaab) e nella zona urbana di Nairobi. Le crisi protratte e i conflitti armati che investono i Paesi limitrofi (Somalia, Sud Sudan, Congo e di recente la regione del Tigray in Etiopia), unitamente agli effetti del cambiamento climatico ed alla povertà cronica della regione del Corno d’Africa, alimentano un flusso continuo di rifugiati e sfollati verso il Kenya. Nel Marzo 2021 il Governo Kenyano ha annunciato la decisione di chiudere i campi profughi entro il 2022, suscitando forti preoccupazioni tra le persone rifugiate e la reazione delle organizzazioni umanitarie e della Chiesa locale. In questo momento di incertezza e precarietà, acuito dalla pandemia del Covid-19, molte famiglie di rifugiati e sfollati si sono riversate nelle periferie di Nairobi, vivendo in un fragile equilibrio tra la paura per la violenza lasciata alle spalle, la preoccupazione per la situazione attuale, e la speranza di trovare un futuro migliore di pace e riconciliazione.

Interventi: JRS, il servizio dei gesuiti per i rifugiati, opera in Kenya da oltre 26 anni, seguendo il proprio mandato di accompagnare, servire e difendere i rifugiati nelle zone di crisi. Il progetto proposto intende raggiungere 50 famiglie di rifugiati e almeno 50 giovani, in 4 spazi di incontro messi a disposizione dalle Parrocchie.

Le attività del progetto prevedono:

- ristrutturazione di 4 spazi di incontro per l’accoglienza, l’ascolto e l’accompagnamento dei rifugiati;
- supporto per la risposta ai bisogni primari (cibo, cure mediche, assistenza per l’affitto e spese necessarie);
- supporto psico-sociale e cura dei traumi;
- corsi di formazione professionale e accompagnamento nella ricerca del lavoro;
- incontri di riflessione sui temi del dialogo interreligioso, della pace e della riconciliazione;
- attività di comunicazione (video interviste, story-telling, testimonianze e materiale audio visivo).

Le attività di presa in carico e supporto seguiranno un approccio non assistenzialista ma focalizzato sull’autonomia e sostenibilità, attraverso percorsi mirati al rafforzamento delle capacità, con attenzione agli aspetti di supporto psico-sociale, formazione professionale e riflessione sui temi del dialogo interreligioso, pace e riconciliazione. Il progetto in questione prevede inoltre una parte importante di comunicazione, rivolta alla raccolta di storie e testimonianze dei beneficiari, che potranno essere utilizzate per iniziative di sensibilizzazione sui temi delle migrazioni forzate, dell’accoglienza dei rifugiati e dell’integrazione.

Importo progetto: 20.000 euro

gamma completa di servizi medici sia in regime di ricovero che ambulatoriale. È stato fondato nel 1964 nella cittadina di Chirundu come un piccolo centro di salute rurale, ma negli anni successivi è cresciuto. MMGH opera come ospedale di riferimento per dieci Centri Sanitari e quattro piccoli dispensari all’interno del distretto di Chirundu.

Nel 2020 l’ospedale ha registrato 36.553 accessi ambulatoriali e 7.975 ricoveri totali.

A fronte di questi casi, MMGH nel 2020 disponeva di soli 3 medici, un medical licentiate e un direttore sanitario.

Interventi: Al momento, MMGH non offre servizi specialistici, per via della mancanza di chirurghi, ginecologi e pediatri locali. Questa mancanza causa l’impossibilità di gestire le emergenze dovute a complicanze post-operatorie e post-parto e alte spese per i trasferimenti delle emergenze allo University Teaching Hospital di Lusaka, distante 150 km. Elevati sono anche i costi per le famiglie dei pazienti, che devono vivere diversi giorni a Lusaka, perdendo giorni di lavoro (va tenuta presente l’economia di sussistenza nel contesto rurale zambiano). La comunità di Chirundu pertanto sente forte il diritto a ricevere cure adeguate senza il rischio di complicanze durante il viaggio fino a Lusaka e senza contrarre debiti per poter assistere i propri cari.

Si vuole dotare il centro ospedaliero di piccole case per permettere ai medici specialisti di trasferirsi in loco.

Importo progetto: 25.000 euro